

Arit e addetti agli scuolabus: scoppia l'emergenza lavoro

Emergenza lavoro a Tortoreto, con due situazioni critiche che riguardano alcuni lavoratori addetti agli scuolabus per conto del Comune, e ben 22 lavoratori dell'Arit, precari che più precari non si può essendo in attesa di una stabilizzazione da un lustro. Nel caso dei tre dipendenti addetti alla guida degli autobus (una dei tre impegnata come assistente all'interno dei pullman), licenziati dalla nuova ditta, la Fratarcangeli di Frosinone, che è subentrata alla vecchia, il Comune, secondo gli interessati e i sindacati di categoria, poteva, e potrebbe ancora, intervenire per risolvere il caso, che avrà risvolti anche legali se non si trovasse nel frattempo una soluzione. Per l'amministrazione comunale di Tortoreto, l'assessore al ramo, Renato Chicchirichì, ha dichiarato di non conoscere le ragioni del mancato riassorbimento in organico di due assistenti e un autista, tutti e tre di Tortoreto (sostituiti da tre lavoratori rispettivamente di Giulianova, Martinsicuro e Civitella del Tronto). Ma di aver richiesto in forma scritta alla ditta Fratarcangeli le ragioni dei licenziamenti. Tra i dipendenti defenestrati c'è anche un parente dell'ex sindaco Domenico Di Matteo. All'Arit di Tortoreto (ex Scuola Agraria), invece, 22 dipendenti attendono da cinque anni di essere assunti. Vivono una situazione di assoluta precarietà, peraltro denunciata a più riprese dalla Cgil, per la precisione dalla Fp di Teramo. La triste ed annosa vicenda cominciò nel 2008 allorché l'agenzia regionale per l'informatica e la telematica bandì alcuni concorsi pubblici per la copertura, appunto, di 22 posti riservati a diversi profili tecnici. I lavoratori selezionati, da allora sono in servizio presso l'Arit con sede a Tortoreto Lido a tempo determinato, da precari, dopo aver ricevuto tante promesse dalla Regione Abruzzo. Per la Cgil «c'è chi non vuole un Ente funzionante, ma il solito carrozzone utile alla creazione di consulenze di vario genere e che mantenga in vita un sistema in cui ciascun ente o diramazione della Regione Abruzzo continui ad amministrare la propria fetta di spesa informatica e la propria clientela».